

IL “TRENO DELLA VERGOGNA”, ENNESIMA BUFALA DELLA PROPAGANDA IRREDENTISTA.



Dal 10 al 27 febbraio 2024 il “treno del ricordo” ha attraversato l’Italia (da Trieste a Taranto, facendo tappa a Venezia, Milano, Torino, Genova, Ancona, Bologna, Parma, La Spezia, Firenze, Roma e Napoli); treno promosso dal Ministro per lo Sport e i Giovani per diffondere la *falsa memoria* delle foibe e dell’esodo istriano, così come sancita dalla storiografia di governo.

Questo treno è stato anche messo in contrapposizione, quasi una rivalse, nei confronti del cosiddetto “treno della vergogna” del quale scrisse per la prima volta (da quanto a nostra conoscenza) Gian Aldo Traversi, citando le dichiarazioni di Lino Vivoda, considerato uno dei più importanti “testimoni dell’esodo”.

Così leggiamo nell’articolo di Traversi.

«Dopo innumerevoli soste in stazioncine secondarie arrivammo a Bologna. Era martedì, poco dopo mezzogiorno. La Pontificia Opera di Assistenza e la Croce Rossa Italiana aveva preparato un pasto caldo, atteso soprattutto dai bambini e dai più anziani”. Ma dai microfoni “rossi” una voce gridò: “Se i profughi si fermano, lo sciopero bloccherà la stazione”. Poco prima il convoglio, che i ferrovieri chiamavano il “treno dei fascisti”, era stato preso a sassate da un gruppo di giovanissimi che sventolavano le bandiere con la falce e il martello. Ci fu perfino chi, per eccesso di zelo, versò sui binari il latte destinato ai bambini già in grave stato di disidratazione. Il treno scomparve nella nebbia con il suo carico di delusione e di fame: la meta finale sarebbe stata una caserma di La Spezia»¹.

È da questa narrazione che è partita la propaganda che anche in questi giorni ci martella sull’argomento; di seguito pubblichiamo alcune scansioni di articoli reperibili in rete, come questa che (oltretutto) ha inserito anche una foto che è già stata smascherata come “non inerente” all’argomento esodo istriano, dato che si riferisce ad una famiglia francese sfollata dopo l’invasione nazista nel 1940².



Se i profughi si fermano... lo sciopero bloccherà la stazione”
Bologna 18 febbraio 1947, il treno della vergogna – ITALIAN...

Visita >

¹ Nel numero di *Dossier* (supplemento del *Quotidiano Nazionale*) di settembre 2004.

² Si veda <https://www.wumingfoundation.com/giap/2015/03/come-si-manipola-la-storia-attraverso-le-immagini-il-giornodelricordo-e-i-falsi-fotografici-sulle-foibe/>.

C'è poi questa foto (senza firma) che è diventata *virale* sui social:

Allo stop del convoglio ci furono persino alcuni giovani che, sventolando la bandiera con falce e martello, iniziarono a prendere a sassate i profughi, senza distinzione tra uomini, donne e bambini.



Degno di rilievo infine questo articolo, piuttosto recente, firmato da Andrea Landretta:

Treno del Ricordo, oggi tappa a Bologna 77 anni dopo il "treno della vergogna"

16 febbraio 2024 | Aggiornato 2 giorni fa

di Andrea Landretta



Discussioni

- Alessandro on: *Revoca degli onori a Tito. Finalmente il sì in commissione: inizia l'iter parlamentare.*
- giustino on: *Edy prima per presenza al Tg: crolla il mito di Totò Di Stefano, Repubblica italiana: distensione con i comunisti.*
- Alessandro on: *Sicurezza sul lavoro: meno burocrazia e più severità.*
- Alessandro on: *L'Australia rinnova la propria flotta: sarà la più grande dopo la seconda guerra mondiale.*
- Alessandro on: *La scomparsa di Nelly: da riflettere sulla sua eredità ideologica.*

Utenti TOP

Fa tappa a Bologna oggi il Treno del Ricordo, il museo itinerante promosso dal governo e fortemente voluto dal presidente del Consiglio **Giorgio Meloni** che ricorda la storia delle vittime delle Foibe e in particolare quella degli esuli giuliano-dalmati, ripercorrendo la tragica fuga degli italiani dalle loro terre nate. La tappa a Bologna è particolarmente sentita. 77 anni fa infatti, il 18 febbraio 1947, il treno carico di esuli si fermò proprio a Bologna. Lì fu preso d'assalto da numerosi riduzionisti comunisti, carichi d'odio politico verso loro stessi connazionali: il treno venne preso a sassate e sputi, mentre il latte destinato ai bambini fu rovesciato sui binari dai sindacalisti della CGIL. Non a caso, fu denominato "treno della vergogna". Oggi, a 77 anni di distanza da quelle

«il 18 febbraio 1947, il treno carico di esuli si fermò proprio a Bologna. Lì fu preso d'assalto da numerosi riduzionisti comunisti, carichi d'odio politico verso loro stessi connazionali: il treno venne preso a sassate e sputi, mentre il latte destinato ai bambini fu rovesciato sui binari dai sindacalisti della CGIL»³.

Non possiamo fare a meno di considerare che il giornalista identifica come "riduzionisti" già i comunisti bolognesi del 1946, mentre noi pensavamo che tale definizione denigratoria fosse stata creata in tempi ben più recenti, rivolta a chi, facendo ricerca storica critica ridimensiona le cifre degli "infoibati" e degli esuli, sbrigativamente viene accusato di *sminuire* (citiamo da varie pubblicazioni e pensatori) la tragedia delle foibe e dell'esodo istriano.

Torniamo ora indietro negli anni, e leggiamo un articolo pubblicato sul numero 1058 (13/2/57) de *L'Arena di Pola* (all'epoca organo del CLN dell'Istria, il movimento costituito nel 1945 e che si batteva contro l'annessione alla Jugoslavia, e successivamente bollettino del Libero Comune di Pola in esilio), articolo scritto dallo stesso Lino Vivoda che quasi cinquant'anni dopo avrebbe rilasciato la testimonianza sopra citata.

Nel 1957 Vivoda così rammentava quanto avvenuto sul treno che li portava da Ancona a La Spezia.

«(...) quando il treno merci sul quale viaggiavamo veniva smistato sui sperduti binari delle grandi stazioni affinché nessuno si accorgesse di noi ed a Bologna dove la P. C. A. aveva preparato qualche bevanda calda per ristorarci, di fronte alla minaccia di uno sciopero per causa nostra, fummo fatti proseguire in fretta e furia senza alcuna sosta, e si viaggiava già da una ventina di ore sulla Paglia (...)»⁴.

Nella scansione dell'articolo che pubblichiamo di seguito (solo la parte superiore della pagina) si vede come sia esplicativo già il sottotitolo:

³ <https://www.lavocedelpatriota.it/treno-del-ricordo-oggi-tappa-a-bologna-77-anni-dopo-il-treno-della-vergogna/>

⁴ L'articolo trascritto si può leggere qui: <http://arenadipola.com/articoli/3133>.

«(...) il convoglio ferroviario proveniente da Ancona non fu fatto sostare nella città emiliana (sic) e gli istriani proseguirono nel triste viaggio senza assistenza».



Nel 1957, dunque, Vivoda affermò che il treno NON si fermò a Bologna: pertanto tutta la narrazione collegata a questa sosta (manifestanti accalcati sui binari, sventolanti bandiere con falce e martello, che presero a sassate il treno ed anche i suoi passeggeri, senza alcun riguardo per donne e bambini, latte versato sui binari eccetera) cade, non essendovi stata alcuna sosta alla stazione.

Ma perché a distanza di cinquant'anni Vivoda ha cambiato la sua "memoria" del fatto? Perché chi ha riportato le sue dichiarazioni non ha mai pensato di fare una ricerca per verificare se questo "ricordo" del 2004 corrispondesse ad un fatto realmente avvenuto? (va detto per inciso che noi ci abbiamo messo cinque minuti ad aprire l'archivio *online* dell'*Arena di Pola* e trovare l'articolo che ci interessava, utilizzando il motore di ricerca del sito). Perché si è preferito invece dare la stura ad una pletora di articoli che diffamavano la popolazione bolognese, accusata di avere commesso una basezza che invece non è mai avvenuta?

Dove sono tutti quei siti (*open* di Mentana primo fra tutti) che "scovano" le notizie false e poi le segnalano all'algorithm come "non vere", arrivando persino ad oscurarle sui *social* (che in alcuni casi giungono addirittura a cancellare i profili degli incauti postatori)?

Quanto a noi, dopo avere verificato che il "testimone dell'esodo" Lino Vivoda ha fatto due narrazioni incompatibili dello stesso evento, non possiamo che vedere confermati i nostri dubbi sulle sue dichiarazioni relative alle responsabilità nella strage di Vergarolla, dubbi che abbiamo già espresso nella nostra analisi che potete leggere in questo stesso sito⁵.

Claudia Cernigoi, febbraio 2024.

⁵ <https://www.dieciFebbraio.info/2019/08/strategia-della-tensione-in-istria-1946-la-strage-di-vergarolla/>.